

Giotto ha perso il suo padrone.

Il cagnolino



annusa

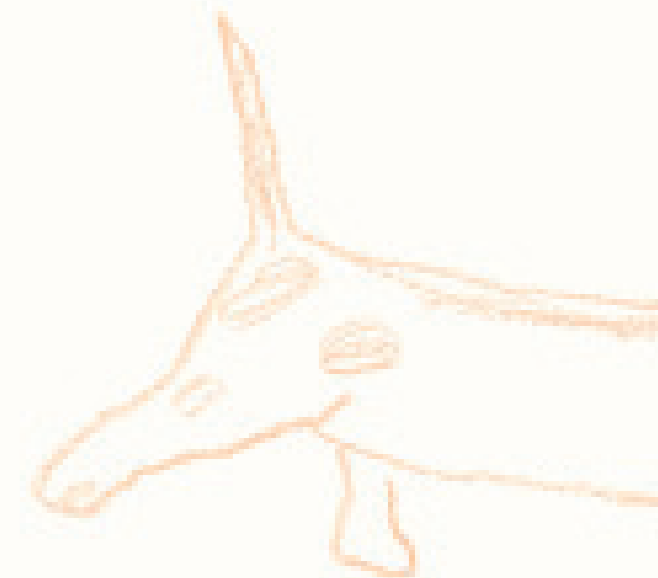


di qua



e di là...

... ma senza risultato.



‘Dove sarà mai?’ si lamenta Giotto.



‘No, questo non è il mio padrone,’  
pensa Giotto, scuotendo le lunghe orecchie.  
‘Lui indossa sempre dei calzini rossi a pois bianchi,  
mai il contrario!’



Il mio padrone profuma di buono.  
Sa di segatura e di pera matura. Il mio naso, però,  
non funziona bene a causa di tutti questi odori.

‘Il mio padrone ha sempre un ombrello con sé, anche quando c’è il sole.  
Dice che non può farne a meno... Neppure io. Del mio padrone, voglio dire. *Sigh!*



*'Ernestino!'*

